



Studio tecnico ed ambientale

- | | | | |
|---|---------------------------------|---|-------------------------------|
| □ | Progettazioni geologiche | □ | Geofisica |
| □ | Cartografia e GIS | □ | Pozzi |
| □ | Geognostica | □ | Analisi di laboratorio |
| □ | Ingegneria Naturalistica | □ | Dissesti del suolo |
| □ | Consolidamenti | □ | Sondaggi in sito |

Via Socrate, 20-Loc. S. Cecilia 84025 Eboli (SA)
Tel.0828/601814 Cell. 333/4032246 e-mail: antonio.atrigna@libero.it
P.IVA: 03861110652

COMUNE DI EBOLI (SA)

**Elaborato: Relazione integrativa dello studio di
compatibilità geologica**

**Oggetto: Redazione piano urbanistico
"SUB AMBITO SUD 3" Corno D'Oro.**

COMMITTENTI: Barone Rosa e Barone Carmine
LOCALITA': Corno D'Oro
DATA: GENNAIO 2019

IL TECNICO
Dr. Geol. Antonio Atrigna



Premessa

Lo scrivente *Dr. Geol. Antonio Atrigna*, facendo seguito alla richiesta di integrazione da parte dell'Autorità di Bacino del *Distretto Appennino Meridionale* con prot. n° 11731 del 14/12/2018, relativo al *Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata Corno d'Oro sub ambito Sud 3 - Comune di Eboli (SA)*, produce la presente integrazione allo studio di compatibilità geologica con quanto disposto dall'Art. 13 dal Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai *Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele* – Delibera del Comitato Istituzionale n. 22 del 02.08.2016.

Compatibilità degli interventi con quanto previsto dal PSAI

Il sito di intervento, sul quale si prevede la realizzazione di un complesso immobiliare residenziale e commerciale, è catastalmente identificato al foglio 39 part.lla n° 440-441. L'area in esame nelle cartografie in scala 1:10.000 dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino idrografico del Fiume Sele ricade:

- nella **Carta del Rischio Frane** in parte in area a *rischio potenziale Rutr1*;
- nella **Carta della Pericolosità da Frana** in area a *pericolosità potenziale Putr1*;
- nella **Carta del Rischio Idraulico** *non rientra* in area a rischio;

Con riferimento al *Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione* dei PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele – Delibera del Comitato Istituzionale n. 22 del 02.08.2016, le aree classificate a pericolosità potenziale da frana *Putr1* e rischio potenziale da frana *Rutr1* sono disciplinate rispettivamente dall'Art. 36 e dall'Art. 21 che testualmente recitano:

ARTICOLO 36 - Disciplina delle aree a pericolosità potenziale da frana elevata P_utr3, a media P_utr2 e a moderata P_utr1

1. Nelle aree a pericolosità potenziale da frana elevata **P_utr3** a pericolosità potenziale media da frana **P_utr2** ed a pericolosità potenziale da frana moderata **P_utr1**, oltre a quanto previsto dal precedente articolo 35, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata.
2. Gli interventi di cui al comma 1 ricadenti nelle aree a pericolosità P_utr3 e P_utr2, fatta eccezione per quelli disciplinati ai sensi dell'articolo 3, lett. a), b) e c) del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

ARTICOLO 21 - Disciplina delle aree a rischio potenziale da frana moderato Rutr1

1. Nelle aree a rischio potenziale da frana moderato **Rutr1**, oltre agli interventi e le attività consentite nelle aree a rischio potenziale di cui agli artt. 19 e 20, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata.

Come si evince dai precedenti articoli per l'area in esame non si necessita di uno studio di compatibilità idrogeologica.

Mentre, facendo riferimento all'Art. 13 comma 5 delle NTA che recita testualmente:

ARTICOLO 13 - Disposizioni generali per le aree a rischio da frana

1. Gli elaborati tecnici individuati nell'allegato "A" alle presenti norme definiscono per il territorio dell'Autorità, le aree a rischio da frana reale.
2. Nelle aree a rischio da frana continuano a svolgersi le attività antropiche ed economiche esistenti alla data di adozione del PSAI osservando le cautele e le prescrizioni disposte dalle presenti norme, a condizione che siano adottati e/o approvati a norma di legge i Piani di Emergenza di Protezione Civile.
3. In tutte le condizioni di rischio di cui sopra si applicano, oltre a quelle del presente Titolo III – Rischio da frana, le disposizioni dei Titoli IV – Aree a pericolosità idrogeologica - e del Titolo V - Disposizioni per la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio.
4. Nelle aree a rischio da frana sono consentiti esclusivamente gli interventi indicati nel presente Titolo, anche con riferimento ai contenuti del D.P.C.M. 29 settembre 1998, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni generali stabilite nei commi seguenti.
5. Ai fini della compatibilità, per tutte le nuove attività ed opere, va preliminarmente valutato il livello di "Rischio" da esse generato, attraverso gli "Schemi per l'attribuzione dei livelli di rischio" di cui all'Allegato "B" alle presenti norme. Non sono consentite, in ogni caso, modifiche del territorio o trasformazioni dei manufatti esistenti che comportino un aumento del rischio generato oltre la soglia del "Rischio accettabile – R2" come definito all'art. 3. Gli esiti di dette valutazioni vanno riportate nello studio di compatibilità geologica di cui all'art. 51, laddove prescritti dalle presenti norme.

per tutte le nuove attività ed opere deve essere valutato il livello di Rischio da esse generate facendo riferimento all'Allegato "B" delle NTA.

Con riferimento al sopracitato Allegato "B", ipotizzando che l'area in esame a seguito della realizzazione degli interventi di progetto presenti un indice del danno D4 (Danno altissimo) ovvero il massimo danno possibile, come si evince dalla figura di seguito riportata (Matrici del Rischio potenziale da Frana connesso alla propensione a franare delle UTR di cui all'Allegato B), e considerando che dall'incrocio tra la Pericolosità da Frana *Putr1* con il Danno *D4* si perviene ad un Rischio potenziale da Frana *Rutr2*, è possibile concludere che gli interventi a farsi risultano del tutto compatibili con l'assetto idro - geo - morfologico dell'area di interesse in quanto il livello di rischio da essi generato non va oltre la soglia del "Rischio accettabile – R2" come si evince dall'Art. 13 al comma 5.

Rischio da frana utr				
	Putr1	Putr2	Putr3	Putr4
D1	Rutr1	Rutr1	Rutr2	Rutr2
D2	Rutr1	Rutr2	Rutr2	Rutr3
D3	Rutr2	Rutr2	Rutr3	Rutr4
D4		Rutr3	Rutr4	Rutr4

Pertanto, sulla base di quanto fin qui esposto, risulta la piena ammissibilità e compatibilità degli interventi in oggetto, in quanto pienamente conformi alle Norme di Attuazione del PSAI.

Eboli, Gennaio 2018

Il Tecnico

Dr. Geol. Antonio Atrigna

